PROPRIETÀ
DELLA
SOCIETA' FILARMONICO DRAMMATICA

Anno VIII - N. 2868 Trieste, Venerdì 15 Novembre 1889 (Edizione del mattino) Anno VIII - N. 2868

IL PICCOLO esce alle 5 ant. Il supplemento serale PICCOLO della SERA alle 5 pom. Esemplari singoli soldi 2; arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera f. 1.20 — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale: via Nuova N. 21 *Telefono N. 227.*

LE INSERZIONI
si calcolano in carattere mignona (7 punti) e costano per ogni riga: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; nel corpo del giornale f. 2.- Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

Il convegno d' Innsbruck. INNSBRUCK 14. (*C. B.*) I sovrani tedeschi sono arrivati. L'imperatore d'Austria, in uniforme di colonnello del reggimento tirolese «Francesco Giuseppe» attendeva il treno sotto la tettoia dell'arrivo. L'imperatore Guglielmo, in uniforme di ussero, era alla finestra dello scompartimento. L'imperatore d'Austria vi saltò dentro e i sovrani si salutarono con la massima cordialità. I due imperatori si baciarono ed abbracciarono. L'imperatore d'Austria baciò la mano alla imperatrice tedesca, dopo di che i sovrani si ritirarono nell'interno dello scompartimento, in animata conversazione. I due imperatori rimasero soli in vivo colloquio. L'arrivo del treno di Corte fu accolto con vive acclamazioni dal publico affollato. (Un nostro dispaccio, publicato ancora ieri nell'«Ultima ora» del *Piccolo della sera*, ci annunciava già l'avvenuto incontro dei due imperatori. *N. d. R.*)

INNSBRUCK 14. (*C. B.*) Il luogotenente, il comandante del corpo d'esercito furono dal maresciallo di Corte principe Pückler invitati nel vagone-*salon* di Corte e presentati all'imperatore tedesco. Recandosi a colazione, l'imperatore d'Austria condusse a braccio l'imperatrice tedesca nel vagone da pranzo. Alla colazione presero parte, oltre i sovrani, l'aiutante generale conte Paar. Gli altri seguiti fecero colazione separatamente. Durante la colazione suonò la banda militare. Alle 12.25 il treno di Corte proseguì, accompagnato con entusiastiche acclamazioni dal numeroso publico. L'imperatore d'Austria accompagna i sovrani tedeschi fino a Rosenheim.

ROSENHEIM 14. (*C. B.*) L'imperatore d'Austria e i sovrani tedeschi arrivarono alle 3.30 e dopo un cordialissimo commiato ripartirono alle 3.40.

MONACO 14. (*C. B.*) I sovrani tedeschi arrivarono qui alle 4.55, ossequiati nel vagone *salon* dal principe reggente e dopo essersi congedati da lui nel modo più cordiale proseguirono alle 5.10.

BUDAPEST 14. (*C. B.*) Il *Nemzet* ravvisa nell'incontro di Innsbruck la prova che la visita dello czar a Berlino non ha portato modificazione alcuna all'alleanza fra la Germania e l'Austria-Ungheria. I popoli della monarchia — dice — specialmente gli ungheresi, e i popoli della Germania salutano lietissimi l'incontro dei due monarchi intimamente alleati.

BERLINO 14. (*n. p.*) La *National Zeitung* dice: Mediante la comunanza con l'Austria Ungheria la Germania, se non ne ha assunto gl'interessi in Oriente, si è però caricata d'una parte dei pensieri che l'Oriente costa. La pace in Europa poggia sopra un *modus vivendi* fra l'Austria e la Russia. L'incontro di Innsbruck, che segue al convegno dell'imperatore Guglielmo con lo czar, avrà in questo senso effetti molto importanti.

Camera francese. PARIGI 14. (*C. B.*) La Camera convalidò circa 150 elezioni incontestate. Nessun incidente.

PARIGI 14. (*C. B.*) La Camera convalidò finora 330 elezioni e deliberò di procedere sabato alla definitiva costituzione dell'ufficio.

La Russia si prepara. BERLINO 14. (*n. p.*) Secondo notizie da Pietroburgo è imminente colà un prestito consolidato 4 per cento esente d'imposta nell'ammontare di 100 milioni di rubli, destinato alla costruzione di ferrovie strategiche.

I frutti dell'esposizione. PARIGI 14. (*n. p.*) Dai calcoli sinora fatti risulta che l'utile netto dell'Esposizione universale ascende a 8 milioni. Questa somma riceverà un notevole aumento con la vendita del materiale di disarmo. Il governo presenterà prossimamente alla Camera una proposta di legge sull'impiego di questo civanzo.

Giulio Ferry è morto? PARIGI 14. (*C. B.*) Nelle sfere parlamentari s'è sparsa la voce che Giulio Ferry sia morto a Cannes. Il deputato Reinach però dichiara di aver ricevuto oggi una lettera in data di ieri da Cannes, la quale non fa cenno alcuno della malattia di Ferry.

CANNES 24. (*C. B.*) Ferry è in ottimo stato di salute e visitò oggi con il fratello l'isola di Santa Margherita.

L'ex arciduca Giovanni. AMBURGO 14. (*n.p.*) L'arciduca Giovanni che trovasi qui da martedì alloggiato all'albergo *Hamburger Hof* ricevette telegraficamente il permesso dell'imperatore di chiamarsi Giovanni Orth. Egli trattò con un grande armatore inglese ed oggi stesso parte per Londra dove entrerà in uno stabilimento navale. L'ex arciduca si è fatto subito stampare viglietti di visita con il nome *Giovanni Orth.* Egli ha chiesto la cittadinanza svizzera.

Le Obligazioni italiane in Germania. BERLINO 14. (*C. B.*) Le sottoscrizioni alle Obligazioni italiane diedero un buon risultato. I sottoscrittori ricevono notizie dirette dell'esito delle sottoscrizioni.

Una tragedia a Roma — Un «reporter» che uccide la moglie e ferisce gravemente un collega. ROMA 14. (*n p.*) Oggi Arnoldo Bertini, *reporter* del *Messaggero*, avendo avuto la certezza dell'infedeltà della propria moglie, la uccise a pugnalate ed a revolverate, ferendo anche gravemente il redattore Mario Fantozzi, pure del *Messaggero*. Fantozzi in pericolo di vita fu trasportato all'ospedale. La tragedia Bertini commosse vivamente la popolazione accorsa numerosissima sul luogo del sanguinoso fatto. Dicesi che il Bertini conobbe il tradimento della moglie essendogli capitata in mano una lettera di sua moglie diretta a Fantozzi. Mezzana della tresca era la serva del Bertini.

Stamane Bertini ritornò inaspettato a casa; ne seguì una scena terribile. La stanza da pranzo presenta i segni palesi di una lotta feroce. La serva fuggì saltando dalla finestra nel sottostante cortile.

Dopo compiuta la tragedia Bertini recossi a raccontare l'accaduto ai colleghi di redazione; indi, accompagnato da Cesana, direttore del *Messaggero*, andò a costituirsi all'autorità. Egli crede ancora che la moglie e Fantozzi sieno feriti non gravemente. La moglie era sua cugina, chiamavasi Ersilia.

La Francia alla scuola dei tedeschi. BERLINO 14. (*C. B.*) E' arrivato il Direttore generale delle poste e dei telegrafi francesi, Coulon, per istudiare, assieme a due ingegneri della sua amministrazione, l'organizzazione e l'esercizio di questo servizio telegrafico.

La situazione in Rumenia. BUCAREST 14. (*C. B.*) Dacchè è ritornato il re, ebbero luogo parecchi consigli di ministri che si occuparono della questione dello scioglimento della Camera e d'un rimpasto ministeriale.

La Sobranje al principe Ferdinando. SOFIA 14 (*C. B.*) Una deputazione della Sobranje presentò oggi al principe Ferdinando l'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

Alessandro di Serbia e sua madre. — Una strana smentita. BELGRADO 14. (*C. B.*) Re Alessandro visitò ieri la regina madre; resta quindi smentita la partenza di Natalia per Nissa. — Il padre dell'inviato a Berlino Christics smentisce la notizia che suo figlio abbia manifestato l'idea di suicidarsi.

La squadra tedesca. POLA 14. (*C. B.*) Nel pomeriggio è qui arrivato il principe Enrico di Prussia con la nave *Irene*. Dopo il saluto della bandiera, le navi issarono la grande bandiera di gala e s'imbandierarono pure i publici edifici. Gli arciduchi Leopoldo e Carlo Stefano si recarono a bordo. Essendo l'ammiraglio Sterneck impedito da malattia di recarsi qui, si annunciò in sua vece a bordo dell'*Irene* l'ammiraglio di porto barone Pittner. Fra le salve dei cannoni il principe Enrico scese a terra sul Corso Francesco Giuseppe, dove l'attendeva l'ammiraglio Pittner con una compagnia d'onore e musica. La musica intonò l'inno nazionale tedesco. Il principe Enrico indossava la grande uniforme tedesca di gala con la gran croce dell'ordine di S. Stefano. Nella sala maggiore della sede dello Stato Maggiore il barone Pittner presentò gli ammiragli, gli ufficiali di Stato Maggiore di terra e di mare e gli impiegati di marina. Poscia, nella sala attigua, al principe Enrico furono presentati il capitano distrettuale cav. Conti e il podestà Rizzi. La compagnia d'onore sfilò davanti al principe, il quale si recò quindi dagli arciduchi Leopoldo e Carlo Stefano. Stasera l'arciduchessa Maria Teresa e il consorte offrono un pranzo di famiglia al principe Enrico.

I disastri d'America. NUOVA YORK 14. (*n. p.*) Stamane scoppiò l'argine dei molini e le acque asportarono una casa insieme con gli abitanti che annegarono. Gli ulteriori danni arrecati sono enormi.

Le Diete provinciali PRAGA 4. (*C.B.*) *Dieta.* Ad invito del maresciallo provinciale, la Dieta dichiara usciti dalla Dieta quei deputati che si astennero fin dai 10 ottobre dalle sedute, senza relativo permesso e senza aver giustificato la loro assenza.

Un borgomastro dimissionario. VIENNA 14. (*C. B.*) Nell'odierna seduta del Consiglio comunale si diede lettura d'una lettera con la quale il borgomastro Uhl depone la sua carica per la sua avanzata età e per le sue cattive condizioni di salute. Il vice borgomastro Prix elogia con calde parole il borgomastro, dopo di che il Consiglio nomina a voti unanimi Uhl cittadino onorario.

RECENTISSIME

Le elezioni amministrative in Italia — Un commento tedesco, BERLINO 13. La *Koelnische Zeitung* esamina i risultati delle elezioni amministrative nelle grandi città italiane e dice che essi sono una vittoria di Crispi avendo le elezioni carattere eminentemente politico. La vittoria a Roma è molto significante, in seguito alla nomina della Commissione d'inchiesta tendente a regolare definitivamente l'amministrazione della capitale.

Milan l'iroso. BELGRADO 13. Le disposizioni di re Milan verso la regina non sono punto concilianti. Egli si mostrò irritatissimo, e non ammette concessioni, circa i rapporti tra re Alessandro e Natalia.

Stanley, Emin, Casati. CAIRO 13. Sono giunte notizie del 29 agosto da Stanley che si trovava al sud dell'Albert Nyanza, con Emin e Casati. Emin era rimasto con 400 uomini: gli altri s'erano ribellati nell'agosto del 1888 e in maggioranza erano passati ai Mahdisti.

Le economie del papa. ROMA 13. Si cominciano di già a vedere gli effetti della riforma introdotta dal Papa nella organizzazione delle scuderie al Vaticano. In occasione del servizio funebre celebrato per il re del Portogallo occorrevano sette carrozze: due ne furono prese tra quelle vendute, e non ancora consegnate; le altre cinque furono prese in affitto a venti franchi l'una. Alcuni cocchieri, ai quali era stata proposta una pensione mensile di trenta o trentacinque lire o quattromila franchi in una volta sola, accettarono l'ultima offerta e si sono cercati un altro padrone. Quanto ai prelati e ai monsignori di secondo grado che erano abituati a servirsi delle carrozze del Vaticano si rassegneranno. Quelli che hanno mezzi per prendere una carrozza di piazza la prendono, quelli che non possono o hanno buone gambe vanno al Vaticano a piedi. Se ne sono veduti alcuni anche in omnibus. Indipendentemente poi dai prelati e dai monsignori, anche molti impiegati del Vaticano avevano l'abitudine di servirsi delle carrozze di palazzo e hanno dovuto rinunciarvi.

Una cena a Giosuè Carducci BOLOGNA 13. Stasera nelle sale del giornale *Bologna*, i redattori offrirono una grande cena al Carducci, festeggiando l'uscita delle «Terze odi barbare»: erano invitati anche gli editori Zanichelli. Nell'espansione dell'allegria e dell'entusiasmo, il grande poeta, commosso, pronunziò discorsi e recitò odi. Tutti i convitati erano deliranti di gioia. Una serata indimenticabile!

Scoperte archeologiche. ROMA 14. Lavorandosi nelle fognature dei Prati di Castello si rinvennero dei sarcofaghi conficcati nel muro nei quali sono scolpite delle figure funerarie. Si dice che contengano delle lance ed alcuni oggetti preziosi. — Si lavora colla massima diligenza per levarli dal muro intatti.

Contro una riforma retrograda. — BRUSSELLES 13. In seguito alla vivissima agitazione contro il progetto di riforma elettorale, il Governo ha deciso di introdurvi alcune importanti modificazioni relativamente al diritto di suffragio. L'agitazione però continua. Gli studenti in una petizione presentata alla Camera, reclamano il suffragio universale.

La Russia dei russi. LONDRA 13. Nella Kurlandia il sistema di russificazione si estende anche ai nomi delle città e località che d'ora innanzi avranno nomi russi.

Il fonografo in giro. PIETROBURGO 13. L'incaricato di Edison si è recato a Gatschina per mostrare il fonografo alla famiglia imperiale.

Gli scioperi. LONDRA 13. Un centinaio di operai scaricatori della *General Steam Navigation Company* si misero in isciopero, domandando un aumento di salario. Il numero dei proprietari dei forni che aderirono alle condizioni degli operai panattieri aumenta continuamente. Per conseguenza se lo sciopero dei panattieri avrà luogo, sarà di poca importanza.

L'idrofobia SPEZIA 13. In questi giorni abbiamo avuto parecchi casi di idrofobia. Tra vari fanciulli morsicati uno è morto, sebbene sottoposto alla cura Pasteur.

Il brigantaggio in Russia. PIETROBURGO 13. Nel Caucaso guadagna rapidamente terreno il brigantaggio. Malgrado le forti guarnigioni russe, un distaccamento intero di truppe regolari fu di recente messo in fuga dai briganti.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Calendario. Ultimo quarto. — Leva il sole ore 7.05 tram. 4.24 oggi S. Leopoldo. Domani: S. Ottomaro — Term. C. ore 7 ant. 4.0 1 pom. 9.3 — Alt. bar. 772.1 Alta marea 5.0 ant. 0.33 pom. — Bassa marea 9.50 antim. 9.42 pom.

Le elezioni del primo corpo. Ecco il risultato della votazione di ieri.

Elettori inscritti 300 — Votanti 216.

Schede compatte pel Comitato citt.		76
» » » Progresso		50
» miste		90

Riuscirono eletti:

Bernardi Giovanni	con voti	183
Pitteri dott. Ferdinando	» »	180
Diem Lodovico	» »	174
Fontana Carlo Ottavio	» »	169
Perugia dott. Federico	» »	169
Burgstaller de Bidischini Gius.	» »	137
Luzzatto Raffaele	» »	135
Borghi Luigi	» »	126
Brunner dott. Eugenio	» »	125
Rossetti-Scander de Pasquale	» »	122
Alber bar. dott. Augusto	» »	121
Panfili Enrico fu Ant.	» »	117

Gli altri candidati riportarono dai 70 ai 100 voti.

Le elezioni nei distretti di campagna. Domenica 17 corr. dalle ore 9 ant. alle 2 pom. ha luogo contemporaneamente la votazione nei sei distretti elettorali di campagna.

Ogni distretto elegge un candidato e, a tenore del § 18 dello Statuto civico la votazione può farsi anche a voce.

In ogni distretto è raccolta nelle qui sotto specificate località una commissione per raccogliere i voti degli elettori.

I distretto	Scuola di Servola
II »	Villa di Revoltella
III »	Scuola di Guardiella
IV »	» » Roiano
V »	» » Trebiciano
VI »	» » Prosecco.

In onore della squadra germanica. Il vice-ammiraglio Com. Bar. Antonio de Wiplinger offerse alla squadra germanica un banchetto ch' ebbe luogo ieri alle 5 pom. nella sala dell' *Hotel de la Ville*. V'intervennero tutti i comandanti dei vascelli germanici; il Console germanico sig. Barone de Lutteroth, il podestà dott. Riccardo Bazzoni, il reggente la Luogotenenza sig. Cav. de Rinaldini ed altre autorità. In tutto c'erano 80 coperti. Durante il banchetto suonava l'orchestra militare. — Al *dessert* non mancarono i brindisi più espansivi in onore alla squadra.

Il tempo che fa. Freddino alla mattina ed alla sera; ma un freddo quieto, silenzioso, quasi attraente, di giorno nella purezza di quel cielo così limpidamente azzurro, in cui splende un sole refrigerante, — di sera nella maestosità di quelle strade bianche, di quel chiarore lunare così romantico, così da innamorati.

Il paltò d'inverno non pesa con i quattro gradi che il termometro segna al mattino e dalle nove di sera in poi; pesa invece un po' verso il meriggio, quando il mercurio sale di cinque a sei gradi nella cannuccia, e quando è seccante farsi veder freddolosi, in Corso, in quelle ore in cui, in mezzo a tanta serenità atmosferica, sfilano le belle figure di signore e di giovanette, che, ancora un po' incerte nel lusso del manicotto e del *boa*, guardano le vetrine dei negozi o, più coraggiose, entrano nei magazzini di mode.

La temperatura di Trieste è, suppergiù, quella di Livorno, di Parigi, di Nizza.... Possiamo esser lieti di avere la mite Nizza a compagna.

A Torino, a Roma, a Firenze fa più freddo: da 1 a 3 gradi; fa più freddo a Vienna, ove il termometro è già arrivato allo zero, come a Budapest, come ad Amburgo, come a Hermannstadt, come a Bregenz.

Brindisi, Cagliari e Malta sono, al solito, le città più calde d'Europa, superbe, nel loro egoismo di belle sonnacchiose, della propria temperatura di 12 o 13 gradi che non hanno punto intenzione di mutare.

Tentato suicidio. Verso le 10 e mezzo dell'altra sera una guardia carceraria delle prigioni di via Tigor, facendo l'ispezione lungo i corridoi delle celle, udì un rumore insolito a quell'ora, in cui tutti i prigionieri sogliono dormire; ascoltò meglio e un suono strano lo colpì: come di persona che si dimenasse senza posa, sul letto. Per accertarsi di che si trattasse aprì la cella dalla quale partiva il rumore, ed appena entrato scorse infatti il detenuto Giovanni D. d'anni 33, facchino, che si contorceva sul letto, senza però emettere alcun lamento.

La guardia, avvicinatasi a lui, imaginandosi che fosse stato colto da improvviso malore, lo richiese che cosa si sentisse, ma non ottenne alcuna risposta; allora, allarmato, andò a svegliare degli altri secondini, ed uno di questi corse a chiamare un medico, il più vicino che abitasse in quelle adiacenze.

Poco dopo comparve il dott. Strasser, il quale esaminato l'infermo dalla cui bocca uscivano le bave, constatò trattarsi di un avvelenamento. Trovatasi la causa del male il sofferente fu subito soccorso, ed il medico gli somministrò un contravveleno che non mancò di produrre l'effetto voluto.

Sparsi a terra si trovarono dei fiammiferi che il detenuto si era procurati non si sa come, e di cui aveva ingoiato una soluzione. Prima di coricarsi e durante la giornata, egli non aveva dato alcun indizio che avesse potuto lasciar sospettare il suo triste proposito; aveva pranzato e cenato del miglior appetito del mondo.

Nulla quindi lascia trapelare il motivo che possa averlo indotto al disperato tentativo.

Iermattina, quantunque le cure mediche avessero migliorato d'alquanto il suo stato di salute, il sofferente venne tuttavia trasportato all'ospedale, ove fu accolto nelle sale d'osservazione.

La moda che va e viene. Stoffe e colori.

Non credete a chiunque vi parla delle stoffe scozzesi! Costui è un perfido traditore, che vi vuole indurre, consigliandovi un vestito di stoffa scozzese, a diventare la donna più bruttamente, più volgarmente vestita. Non vi è nulla di più atroce sotto il sole, che un vestito scozzese! Ma è inutile d'insistere perchè ognuna di voi, lettrici, ha tanto gusto da inorridire personalmente, innanzi allo scozzese. Già

LA BELLA NANTESE

Romanzo
di A. MATTHEY (Artur Arnould) 7)

Proprietà letteraria - Riservati tutti i diritti.

In fatti, era il rumore dei remi di Tom che fuggiva con la sorella dopo aver compiuto il delitto.

— Ecco, vedete, se avevo ragione; — disse la cameriera sempre intesa a interpretar le cose nel senso più favorevole. — Avrà incontrato un qualche ostacolo... e non osa prender terra.

— Quale ostacolo?...

— Chi sa? un battello da cui l'avran chiamato... la prudenza non è mai troppa... nella posizione in cui vi trovate ambedue... Scommetto che è andato a sbarcare alla punta opposta dell'isola, dal lato del mercato del pesce.

— Ah! Dio lo volesse!

— No... non m'inganno... ascoltate ancora... dall'altra parte...

— Sì... anche di qui viene un rumore di remi...

— Si avvicina...

— E' lui!...

— Che! sono tre paia di remi, almeno.

— Ebbene?

— E' la barca della dogana. Ecco perchè è fuggito...

— Sì... si sentono le voci...

Questa volta Giovanna ci aveva colto.

E a l'imbarcazione della dogana che in questo momento appunto si dirigeva sulle due donne.

Infatti, malgrado la precauzione colla quale Tom La Ramèe e Renato avevano proceduto, tutto questo andirivieni sul fiume, in una notte simile, non aveva potuto passare inosservato ai doganieri che facevano la ronda.

Poi le strida della bambina, quindi il rumore sordo della lotta per quanto breve e silenziosa, erano venuti ad attirare ancor più vivamente la loro attenzione.

Ora un doganiere, quando sente un rumore insolito, quando scorge un movimento insolito e non se ne rende subito ragione, non fa che una ipotesi sola:

— Contrabandieri!

In conseguenza tre doganieri erano scesi nella barca, sempre pronta, e vogavano a tutti remi per sorprendere i contrabandieri.

La nebbia s'era venuta diradando dal momento in cui è cominciato il nostro racconto, ed ora si fondeva, per così dire, in una pioggia fine e fredda.

Il velo attraverso il quale abbiamo finora veduto i nostri personaggi scompariva.

Emmelina e Giovanna, troppo preoccupate, non se ne accorgevano.

Immerse nei loro tragici pensieri, non sentivano la pioggia che attraversando le vesti penetravano loro nelle ossa.

Soltanto Giovanna provava di quando in quando dei brividi.

Chi poteva dire se erano cagionati dal freddo o dalla febre?

Le due donne non più protette dalla nebbia furono scorte dai doganieri.

Una voce rauca gridò:

— Ohe! Chi è là?

Emmelina e Giovanna trasalirono e si volsero nella direzione donde veniva la voce.

Esse scorsero la barca della dogana e sulla prua un uomo in piedi che cercava di riconoscere che cosa stavano facendo quelle due ombre alla punta dell' isolotto.

— Orza, Gian Luigi, gridò ancora la voce: andiamo a vedere che cosa fanno colà quelle due donne

— Siamo perdute! disse la cameriera prendendo per il braccio Emmelina; venite fuggiamo, presto!

— E Renato? mormorò Emmelina tutta tremante.

— Avremo sue notizie domani nel mattino... ma... me ne incarico io... non aspettate che vi abbiano conosciuta... ed arrestata...

— Arrestata!...

— Certo, ad ogni modo, se ci sorprendono... ci interrogheranno...

— Ah! mio Dio!

— Venite... venite... ve ne supplico!

— Ah! Giovanna!

— Volete che domattina tutta Nantes sappia che madamigella Dyvol è stata trovata mentre passeggiava... a tre ore dopo la mezzanotte...

— Ah! che orrore...

...sulla punta dell' isolotto. E in questa *toilette*!

E la cameriera si adoperava, così dicendo a richiudere sul petto della sua padrona la pelliccia.

Poi, vigorosa com'era, cominciò a trascinare per il braccio Emmelina.

— Sì... sì... andiamo... disse anche Emmelina.

Essa avea compreso, non ostante il turbamento del suo cuore, e i tristi presentimenti che l'agitavano, che era inutile aspettare più a lungo Renato e il tesoro che egli doveva portarle.

Le pareva evidente che egli fosse fuggito per evitare l'incontro coi doganieri.

Era dunque inutile lasciarsi sorprendere sulla spiaggia da essi.

Non rimediava a nulla, non dava nessun aiuto alla persona aspettata, e si comprometteva essa stessa, rischiando di svelare un segreto che pareva stesse ugualmente a cuore a tutti i personaggi del drama.

Le due donne si allontanarono dunque correndo e sparvero ben presto nell'oscurità della notte.

— Eccole che scappano! — si gridò nel canotto.

— Sono due donne.

— Le hai ravvisate?

— E' impossibile.,

— Mogli di contrabandieri, evidentemente.

— Approda dunque, presto; le raggiungeremo e sapremo quello che stavan facendo.

Il canotto stava per approdare e quattro uomini si preparavano a saltar a terra per dar la caccia alle fuggitive, quando uno dei rematori rimasti a bordo gridò:

— Una barca abbandonata!

Era il canotto di Renato, e abbandonato a sè stesso, veniva ora, trascinato dalla corrente e passare presso l'imbarcazione dei doganieri.

— Fermalo! — gridò, rivolgendosi di nuovo verso il fiume, quegli che pareva il capo della squadra.

Il doganiere si allungò fuori del bor

saprete che il casimiro è quest' anno in grandissimo onore, come stoffa nobile, simpatica e solida: ora che le gonne e i *corsages* si usano così attillati, nulla di meglio che il casimiro morbido, che veste come una pelle di guanto.

Per i casimiri si usano tutte le gradazioni scure del grigio, da quello perla a quello *fumo di cannone*; tutte le gradazioni scure dell'eliotropio o lilla, sino al violetto scuro, l' antico violetto forte, il violetto mistico dei vescovi; tutte le gradazioni dell' azzurro scuro, fino a quello azzurro che sembra nero, e sui casimiri grigi come su quelli azzurri cupi si usano cordoni e alamari di seta nera: sul casimiro violetto è di una intonazione assai artistica qualche gallone d'argento o qualche ricamo in argento.

Per i vestiti da mattino, genere *tailleur*, si usano tutte le lane inglesi, grosse, molli, che sembrano grezze o che hanno i colori più estetici, dal nocciuola al marrone scurissimo, passando pel *beige*, dal grigio chiarissimo con una leggera ombra di azzurro al nero carbonella. Ma la stoffa deve avere l' apparenza grossa, e se ha lana che si solleva tanto meglio: veste bene, ha l' aria calda ed è *chic*; ma nessuna di queste lane, casimiri o *cheviots* ha disegno: tutto è a fondo eguale, e per variare solo un poco, al basso della gonna vi è un orlo a disegno, nero sull' azzurro, fascia d'argento sul bigio.

La moda è assai severa, questo inverno, per i vestiti da mattino o da passeggiata: tutto è scuro, tutto ha una linea sobria; ci sono dei vestiti, ora, che sembrano delle amazzoni e ci si passeggia, portando un boa al collo e un alto ombrellino di seta nera, dal manico d'ebano, dal grosso fiocco di *faille* nera.

Per i vestiti da casa e da teatro, e da ballo... è tutto il contrario, ma ne parleremo un altro giorno.

Tra fratelli. I fratelli Giovanni e Giacomo Blanzina da Cast-Innovo — il primo d'anni 57, il secondo d' anni 44 — vivevano sotto lo stesso tetto, assieme alle loro mogli; ma da parecchio tempo l'armonia non regnava più in quella casa e la cagione del disaccordo tra i due fratelli, che per naturale contagio si estese alle mogli, rispettivamente cognate, non è precisata, ma, trattandosi di villici, non ci vuol molto ad indovinarla; questioni d'interesse. Quello che più si accaniva tra i due era il fratello più giovane, Giacomo, il quale ad ogni occasione di dissenso, usciva dai gangheri e trascendeva in invettive.

Una volta egli se la prese con la cognata e la maltrattò in guisa tale che la donna riportò varie ferite d'indole leggera. Nello scorso mese poi, una sera che il fratello era appena tornato da Fiume, Giacomo Blanzina attaccò briga con costui e giunse fino a minacciarlo di morte. Giovanni Blanzina fu talmente impressionato da quelle minacce, ch' ebbe paura quella sera a starsene da solo col fratello in casa. In seguito poi sporse denuncia e per le minacce e per il maltrattamento alla moglie.

Ieri pertanto Giacomo Blanzina comparve al Tribunale accusato del crimine di publica violenza e della contravvenzione di leggero ferimento.

Presiedeva il cons. Legat, giudici: Tomicich Maffei e Huber; P. M. de Nadamlenzki; difesa avv. dott. Gasser.

L'accusato, riguardo il fatto del maltrattamento alla cognata, narrò che un giorno, mentre sul lavoro attendeva che la moglie gli recasse la colazione, se la vide capitare innanzi piangente a dirgli che la cognata l'aveva minacciata. Egli si adirò, corse a casa, assestò alla cognata un pugno nel collo e la gettò a terra; poi prese una mannaia ed una corda e ritornò al campo. Negò poi di aver colpito la cognata con uno sgabello, come asseriva l'accusa.

Riguardo alle minacce verso il fratello, egli non le escluse, ma disse non ricordarsi d'averle pronunciate; se mai, le avrà espresse da ubriaco e certamente senza intenzione di metterle in esecuzione.

Le deposizioni del danneggiato e di due testimoni provarono che le minacce furono effettivamente pronunciate. Sul ferimento della moglie di Giovanni Blanzina i testimoni non seppero pronunciarsi.

In esito alle risultanze del dibattimento la Corte condannò Giacomo Blanzina a 4 mesi di carcere.

Politeama Rossetti. Iersera la *Carmen* ebbe un esito migliore della prima sera mercè una interpretazione più accurata, in ispecie da parte delle masse che disimpegnarono a dovere il loro compito. La signorina De Vita disse la sua parte con precisione e franchezza e dovette replicare l' *habanera* del primo atto. Il signor Stinco Palermini replicò la seconda parte della canzone del *toreador*. Però lo spartito non potè giungere senza scogli sino alla fine, poichè una improvvisa indisposizione, sopraggiunta alla signora Brambilla, la costrinse ad ommettere l' *aria* all'atto terzo. Publico numerosissimo. Gallerie e poltroncine tutte occupate. Così migliorata, e con un po' di coloritura ancor più viva che dovrebbe venirle data qua e là, la *Carmen* potrà rievocare i passati successi, che tutti ricordano.

Teatro Filodramatico. Iersera si replicò l'*Agatodèmon* di Felice Cavallotti. Il signor Bertini, ristabilito dalla sua indisposizione, si fece applaudire parecchio nella sermoneggiante comedia del simpatico autore lombardo, nella quale egli sostiene la parte più importante. Dato il teatro assai poco allegro, per scarso intervento di publico, l'esecuzione fu tuttavia accurata da parte di tutti.

Questa sera l'*Agatodèmon* si replica ancora, e la compagnia Falconi-Paladini prende congedo dal pubico triestino, dopo un breve corso di recite che fu piuttosto sfortunato.

Oggi riteniamo però che il publico vorrà accorrere più numeroso del solito, e per dare il suo saluto agli artisti e — chi non l'ha udito ancora — per assistere alla recitazione della comedia del Cavallotti, la quale, ad ogni modo, nonostante i molti difetti, merita essere udita per lo splendore della forma.

Anfiteatro Fenice. Allo spettacolo di gala datosi iersera in onore della squadra germanica, ben pochi componenti della medesima intervennero a teatro. Alcuni ufficiali nelle poltroncine e qualche singolo gregario in platea; in cambio poi, il resto del publico fu abbastanza numeroso. Applaudito l'*uomo volante* ed ammirati i mori. — Oggi serata *di moda*.

Il marito amante della moglie. Non si tratta qui della comedia del Giacosa, ma di un marito che ama la moglie con tanto trasporto, quanto l' aguzzino il galeotto.

E' costui certo Giovanni Barcovich di Matteo, d'anni 40, da Volosca il quale diede alla sua cara Natalia già tanti segni della sua tenerezza, da venire per ben tre volte preso in seria considerazione dall' autorità giudiziaria, la quale lo condannò per gravi maltrattamenti e minaccie. L' ultima condanna riportata fu di 8 mesi, ch'egli terminò di scontare nel settembre passato. Uscito di carcere egli se ne tornò a vivere con la moglie come se niente fosse stato e per alcuni giorni parve che la bestia si fosse ammansata, giacchè si condusse come un marito... ordinario. Ma poco stante tornò daccapo con le sue violenze e colle minaccie di morte, sicchè la donna, sgomenta, scappò di casa e si pose sotto le ali della protettrice giustizia, la quale si impadronì nuovamente del Barcovich e questa volta, a titolo di cura dei nervi eccitati gli prescrisse 18 mesi di ergastolo.

Accidenti durante il lavoro. Il facchino Antonio Samez, d' anni 36, ieri l' altro, alle 11 ant., lavorando nello scarico di legnami alla ferrovia Meridionale venne colpito da una trave nella mano sinistra. Quattro dita ne ebbero la prima falange schiacciata. Egli ricorse per le opportune cure alla farmacia Ravasini, in piazza della Stazione, ove gli venne medicata la ferita; poi fece ritorno alla propria abitazione, dove rimase sotto le cure del medico della ferrovia.

— Michele Zariol, manovale, d' anni 32, abitante in via San Giacomo in Monte N. 137, ieri era intento a scaricare delle pietre da un carro, quando una di queste venne a cadergli addosso, schiacciandogli il dito medio della mano destra, ciò che obligò il colpito a ricorrere alle cure dell' ospedale, ove gliele prodigò il medico d' ispezione.

— Ieri, alle 6 e mezzo pom., mentre il facchino Vittorio Mariani, d' anni 25, abitante in via del Monte N. 9, stava lavorando in un magazzino in piazza dell' ospitale, un sacco, scivolando da una stiva, gli venne a cadere sul piede sinistro, cagionandogli una distorsione. Accompagnato da due suoi compagni all' ospedale, egli vi venne medicato all' ambulanza chirurgica.

Pugni tedeschi. L' altra sera alle 7 e mezzo in via del Torrente, alcuni marinai della squadra germanica, dopo essersi alquanto bisticciati con un loro compagno, gli somministrarono da ultimo una buona dose di sonori pugni. — Il giovanotto, grondante sangue dal naso, vista la mala parata, pensò bene di ritirarsi dalla lotta ineguale, allontanandosi.

Truffatore arrestato. Per truffa di due carte di valore, rappresentanti l'importo di 200 fiorini, commessa tempo addietro a danno della signora Giuseppina K. gli agenti di polizia arrestarono ieri il commerciante Guglielmo Z. d'anni 26, da Veglia.

Caduta dalle scale. Certa Antonia Vida, d'anni 47, abitante in via di Rena N. 38, ieri, scivolando dalle scale accidentalmente, mentre teneva sulla testa un mastello d'aqua, riportò delle contusioni al capo ed al braccio destro.

All'ospedale, ove ella ricorse, il medico d'ispezione le prodigò i necessari soccorsi.

Bollettino della mortalità. — Dalla domenica 3 novembre a tutto sabato 9 novembre — Numero dei morti: maschi 29, femine 31; totale 60. — Età dei morti: 0—1 anni 14, 1—5 anni 4, 5—20 anni 8, 20—30 anni 6, 30—40 anni 4 40—60 anni 9, 60—80 anni 13, oltre gli 80 anni 2.

Cause dei decessi difterite e group 4, altre infezioni 1, tisi polmonare 14, pleuropneumonite e bronchite 4, apoplessia 3, altre malattie 34.

Settimana corrispondente nel 1888: morti 84—27,99 per ogni 1000 abitanti.

In fascio. Per eccessi sulla publica via, vennero arrestati: Vittorio S., d' anni 19, facchino, da Trieste, e Giovanni C., di anni 40, lavorante fornaio, da Lokovitz. Francesco F., d'anni 14, Enrico M., d'anni 15, entrambi da Trieste, e Giovanni F. di anni 15 da Adelsberga, furono tratti agli arresti per vagabondaggio notturno.

Cucina popolare. (*Pranzo ore 11 1/2 ant.*) Minestrone: Capuzzi e fagiuoli s. 5. Pasta in brodo soldi 5, Manzo con piselli soldi 10, Ragout con polenta s. 10. Baccalà con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

(*Cena ore 6 pom.*) Risotto soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Brodetto con polenta s. 10, Insalata di fagiuoli s 3, Sardine russe soldi 2.

Razioni vendute ieri: 1700.

Estrazioni del Lotto. Ripublichiamo l'estrazione di Brünn di mercoledì 13 corr. comparsa con una inesattezza nel numero di ieri. Furono estratti dunque i numeri:

6 - 3 - 27 - 70 - 90.

Ogni giorno una. Fra un medico, chiamato come perito al Tribunale, e l'avvocato difensore sorge un battibecco per una questione di medicina legale.

Il medico, punto nel vivo, esclama:

— Ma signor avvocato, non metta in dubio l'esattezza del mio parere, io sono *perito giurato!*

— Purtroppo per i suoi pazienti. Ella ha bensì *giurato*, ma non è ancora *perito!*

TEATRI

POLITEAMA ROSSETTI (Stagione d' opera Riposo.

TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia drammatica Falconi e soci. (Ore 8) «Agatodèmon» comedia in 5 atti.

ANFITEATRO FENICE. Compagnia equestre (Ore 8) Serata di moda.

TELEGRAMMI DI BORSA

Servizio di notte

Francoforte 14 Pom. novembre. Credit 264.37, Staatsbahn 203.12, Lombarde 111.50 Ferma.

Parigi 14. Boulevard. 87.45 94.02 543.12 Sostenuta.

BORSA DI TRIESTE del 14. Berlino 166, Rubli 211 1/4, Vienna serale esordisce meglio 310 1/8 poi 310 1/2, chiusa 310 3/4, 85.45 101.10, 97.05, ferrate 238 3/4 a 131 1/2, turchi 40 1/2 Da Parigi 94.07, poi 94.97, chiusa meglio 94.12 e qui prezzi nominali 92 7/8-1/4.

LISTINO. Napol. 9.47 a 9.48. Zecchini 5.61 5.63 Lire sterline 11.88 a 11.90 Lire turche 10.80 a 10.82 Londra 119.15 a 119.50 Francia 47.15 47.30 Italia 45.70 a 46.00 Banconote italiane 46.75 46.90 Banconote germaniche 58.30 a 58.40 Rendita austriaca in carta 85.25 a 85.45 Rendita ungherese in oro 4 0/0 101.90 a 101.10 detta in carta 5 0/0 96.90 a 97.10 Credit 309.50 a 310.50 Rend. ital. 92 1/8 a 92 3/8 Croce Rossa italiana 16.30 a 16.50 Lotti turchi 40.80 a 41.20 Serbi 3 0/0 37.25 a 37.75 Serbi nuovi 5.85 a 6.10.

Tipografia Wera.
Editore e redattore responsabile A. Rosen

I medici le lodano e le raccomandano. Il sig. Ch. Pela medico prat. a Hagenbau, posta Kornenburg, scrive: «In tutti i casi ove adoperai le pillole svizzere del farmacista Riccardo Brandt, il risultato fu in ogni rapporto splendido.» Da questo si vede, che eccellente rimedio sieno le pillole svizzere di Riccardo Brandt nei mali di stomaco, fegato, fiele, emorroidi, ecc. — Si stia sempre attenti di ricevere le genuine pillole svizzere del farmacista Riccardo Brandt e non delle contraffazioni.

COMUNICATO *)

Trieste 14 novembre 1889.

Pregiatissimo sig. Direttore.

Interessiamo la di Lei ben nota cortesia a voler dar posto alle seguenti poche righe, le quali serviranno a distruggere le inesatte informazioni che il sig. G. Simonetti publicò nel numero del 12 corr. di questo giornale.

E' assolutamente falso che gli esclusi d'ambo i sessi del Corpo corale sieno in parte vecchi, e lo prova il fatto che fra le otto donne escluse si trovano sei giovani.

In quanto poi agli indisciplinati, non venne mai mosso questo lagno al Corpo corale e ne chiamiamo a testimonianza la stessa Direzione teatrale.

E' falso che il signor Simonetti non abbia preteso alcuna mediazione dai coristi scritturati, e lo prova il fatto che da alcune delle scolare del maestro Sinico pretese la mediazione del 3 0/0, così pure da alcune coriste e coristi sopra numerari e in prova di ciò possiamo produrre scrittura di già firmata.

E' falso che l'Agenzia Teatrale non abbia avuto alcuna ingerenza nella scritturazione della massa corale, tanto vero che il signor Simonetti, trattando con alcuni coristi, pretese di ribassar loro l' onorario di 50 soldi settimanali, quantunque il sig. Pontelli quando si trovò a Trieste avesse detto al nostro rappresentante che le paghe sarebbero rimaste quelle dell'anno antecedente.

E forse con questo tentato ribasso di mercede che il signor Simonetti intendeva di fare il bene del coro cittadino o invece cercava di fare l'interesse proprio?

E intendeva il signor Simonetti giovare al coro cittadino col dichiarare che v' era bisogno di coristi-guide forestieri perchè l'*Asrael* potesse andare in scena il giorno stabilito.

Il signor Simonetti ha dimenticato troppo facilmente che il corpo corale di Trieste ha goduto sempre buona fama, e che non ebbe mai bisogno di elementi forestieri per disimpegnarsi con distinzione, in qualsiasi opera per quanto d'esecuzione difficile sia stata. E fu senza elementi forestieri che il Corpo corale triestino ha eseguito il *Lohengrin, Tannhäuser, Adele di Volfinga, Mefistofele* ed altre non meno difficili dell'*Asrael*, ottenendo sempre gli elogi dei signori maestri concertatori, come possono certificare i maestri Faccio, Mancinelli, Gialdini ed A. Pomè.

Il corpo corale triestino non vuole imporsi, esso riconosce il diritto nei signori impresari di scritturare forestieri, qualora non ci siano sulla piazza forze bastanti a sodisfare le esigenze del publico, ma non può adattarsi ai capricci di un agente teatrale, il quale per il proprio tornaconto vorrebbe che i forestieri supplissero i coristi cittadini.

Busatto, Bidoli, Paulini A., Paulini P., Infanti, Maurer, Pirnet G., Tonello, Frigo, Luser, Iesircich, Pirnet L., Wisniker, Cesne, Marsich, Suppancich, Hirsch, Vianello, Girotti, Ciarocchi, Vidrich, Blasizza, Battistella, Zamer.

——

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma che al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

---

do e riuscì ad afferrare un pezzo di corda che la barca abbandonata trascinava dietro di sè.

Succedette una piccola scossa e le due barche si trovarono l'una accanto all'altra in mezzo del fiume.

V.

La vittima.

Il capo della squadra dei doganieri era un bretone per nome Kerniquez, un lupo di mare, che l'età aveva costretto a ritirarsi dalla sua professione.

Ora egli finiva i suoi giorni a Nantes nella Loira, professando per questo fiume, convien dirlo, una stima men che mediocre.

Egli non rispettava il liquido elemento se non in ragione delle furie di cui è suscettibile, e dei pericoli che fa correre a coloro che vi si affidano.

Coloro che conoscono l' aqua salata e si sono misurati con essa, disputandole giorno per giorno, ora per ora, la propria esistenza, disprezzano l'aqua dolce.

La guardava coll' aria di compassione che un generale può avere per un farmacista, o un attore della *Comedia francese* per un saltimbanco.

Un fiume, sul quale si vedono sempre da una parte e dall'altra la sponda, li fa sorridere di compassione; anche a buttarvisi apposta, si rischia di non annegare.

(*Continua*)

DOMENICA Vedova MARCO

nata Cristante

d'anni 70, cessò di vivere quest'oggi alle ore 2 1/2 pom. dopo lunghe sofferenze, munita dei conforti religiosi.

La famiglia partecipa tale irreparabile perdita ai parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto della cara salma muoverà dall'abitazione direttamente al Camposanto, pregando di essere dispensati da visite di condoglianza.

TRIESTE, 14 Novembre 1889.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa Capellan.

Informazioni sugli avvisi collettivi quando è indicato l' indirizzo al *Piccolo*, vengono date all'ufficio di amministrazione in via Nuova N. 21, pianoterra. Indicare sempre l'avviso col numero che è stampato tra parentesi.

Ricercasi per casa commerciale praticante che conosca lingua italiana-tedesca. Indirizzo «Piccolo» (427)

Ricercasi per una o due ore al giorno un buon tenitore di libri. Offerte sub A. D. E. all'amministrazione del «Piccolo» (341)

Ricercasi ragazzo barbiere. Malcanton 9. (505)

Ricercasi lavorante barrettaia. Indirizzo al «Piccolo». (510)

Ricercansi vetriata per scrittoio, pulto comodo, buon decimale; Offrirsi nel Magazzino Via Arcata N. 2. (496)

Ragazzo occupasi. Corso 13, orologiaio (513)

Socio capitale fiorini 2000 ricercasi per industria avviata, estero. Offerte «Industria 1586» posta restante (516)

Copista abile, con bellissimo minuto carattere ricercasi prontamente. Offerte «Copista» «Piccolo» (514)

Azienda commerciale bene avviata cerca socio capital sta 12-15 mila. Offerte posta restante «Compagnia». (502)

Affittasi vicino al Corso unitevi sosto, una stanza ammobigliata con vista su vas a campagna presso civile famiglia, per una distinta signora. Indirizzo al «Piccolo». (258)

D'affittare due stanze bene ammobiliate per signori, una ingresso libero, presso famiglia civile. Corso. Indirizzo amministrazione «Piccolo» (421)

Affittasi stanze ammobigliate, Piazza Nuova 1, piano II, porta 7. (457)

D'affittare una stanza ammobiliata per una o due persone, con stufa, primo piano. Indirizzarsi al «Piccolo» (501)

Quartiere camera e cucina, eventualmente anche camerino, ricercasi prontamente. Scrivere al «Piccolo» «Quartiere». 499

Stanza ammobiliata ingresso libero d'affittare, Via San Giacomo 1 II p. (503)

Si desidera comprare buon cavallo da carrozza di circa 15 pugni. Offerte a Georg. Kr., all' amministrazione del «Piccolo» (424)

Da vendere Forno bene avviato, posizione centrica. Indirizzo al «Piccolo» (472)

Da vendere due tappeti grandi per stanza Via Posta N. 10, III piano, porta 14. (460)

Da vendere mobili. Indirizzo «Piccolo» (485)

Da vendere una cinquantina di metri di canapè uso caffetteria in te a americana usati, fior. 1.20 al metro. Diverse guantiere di pachfong a soldi 80 l' una. Un banco con mostra per fior. 50. Un bigliardo buonissimo con eccellenti sponde per fior. 200 Sedie foderate in velluto rosso e diversi altri oggetti a prezzi convenienti. Insinuarsi Caffè «Fedele Triestino». (493)

Vendesi macchina Vehler Vilson bellissimo stato, prezzo modico. Via Molino piccolo 5, piano II. (504)

Birraria in punto centrico da vendere. Mediatori esclusi. Per indirizzo rivolgersi all'amministrazione del «Piccolo» (501)

Fu smarrita una chiave inglese. Chi la porterà al «Piccolo» verrà ricompensato. (497)

Smarrito un anello con diamante. L'onesto trovatore è pregato di portarlo al «Piccolo» ove riceverà mancia, trattandosi di cara memoria. (513)

Guido adorato! Sabato eravate crudele con l'antica vostra fiamma... Scrivetemi accordandomi appuntamento. Mestissima Elisa. (512)

Sono arrivato Venezia. Perchè non mi hai scritto? Passerò di mani alle 3 (311)

T. G. K. 14. Rispondete. (508)

Esclusivamente per signorine istruzione di danza venerdì, martedì ore 4. Chiozza 5. (42)

Per adolescenti istruzione di danza oggi ore 6. Chiozza 5 (42)

Sala Torrente 16, lezioni danza giornalmente; affittasi per Club (479)

Rimedio casalino utilissimo. Creolina Pearson. (449)

La Parigina Excelsior Presso Eredi Marini, via S. Giovanni 6, (447)

Tappezziere vicino l'Arco Riccardo (Casa dei preti) dà a scelta tendine a fior. 3 e suste a fior. 7 (483)

Gineconosamide recentissima invenzione, vaso da notte per signora. Deposito Terraglie, Giov. Pellis, via S. Antonio N. 5. (507)

Occasione. Vendonsi diversi mobili moderni. Via Piazza vecchia N. 2 primo piano, Rosario. 404

Aqua di Catrame uso Guyot, soldi 30 la bottiglia. Farmacia Rovis. (32)

Non più tosse Polvere balsamica pettorale. La scattola soldi 15 Farmacia Praxmarer, Piazza Grande (331)

1000 FRANCOBOLLI circa 200 sorte 45 soldi, **Gg Zechmeyer, Norimberga.** Compra. Cambio.

RIAPERTURA
dell'Osteria
Agli Antichi Fantolini
Via Vitelli N. 1
(INGRESSO VIA ALTANA)
Si smercia dei migliori **Vini d'Istria e Prosecco.**

MAL DI DENTI
guarito istantaneamente, quasi per incanto colla **ESSENZA DIVINA**
deposito da **B. Saraval,** farmacista, dietro la loggia Magistratuale.
Guardarsi dalle mistificazioni. — Soltanto genuine quelle portanti il nome **G. B. SARAVAL**

Rappresentanza e Deposito
VINI FINI
in bottiglie e fusti
delle rinomate cantine dei sig.
FRATELLI LEVI in Villanova di Farra
MARSALA
della fattoria Fratelli Lombardo in Trapani
COGNAC.
DEPOSITO RUM GIAMAICA GENUINO
ACHILLE FARCHI
Via S. Francesco 12, Telefono 876.

NUOVA INVENZIONE
dell'esposizione universale del 1889.
Orologi a pendolo
da caricarsi ANNUALMENTE
Sistema I. Tetsis — Brevettato S. g. 41
La lunghezza interna della cassa è di 48 metri, il peso non eccede 2 1/2 kig.; il prezzo f. 45 (in passato 200 a 250 fior.)
Garanzia per 5 anni.
I. NEUWIRTH
Vienna, VII Bernardgasse 6
al prezzo di fiorini 45.
Si vendono presso **De Tuoni L.,** orologiaio, **Corso N. 16.**

Cassa di risparmio
TRIESTINA
ACCETTA **versamenti di denaro** in Banconote da **50 soldi sino qualunque importo** in tutti i giorni non festivi della settimana, dalle 9 ant. alle 12 m. e la Domenica dalle 10 alle 12 mer. **Interesse sui libretti 3%.**
PAGA, in tutti i giorni feriali, dalle 9 antim. alle 12 merid
IMPORTI sino a f. 100 immediatamente.
» oltre » 100 sino a fior. 1000 verso preavviso di 3 giorni.
» » » 1000 verso preavviso di 5 giorni.
SCONTA Cambiali dirette e domiciliate per Trieste 4 1/2 0/0
ANTICIPA denari sopra Carte Austriache ed Ungheresi sino a f. 1000 5%
Per importi oltre a f. 1000 sino a f. 10,000 in conto corr. 4 1/2 %
Per importi magg. tasse da convenirsi
MUTUA denari verso ipoteche, sopra stabili Trieste. Interesse da convenirsi.
Trieste 15 marzo 1889. (1890)

LA FILIALE
della
BANCA UNION
TRIESTE
s'occupa di tutte le operazioni di Banca e Cambio valute
a) Accetta versamenti in conto corrente: abbuonando l'interesse annuo
Banconote 3 % con preavv. di 5 giorni
3 1/4 % » » » 12 »
3 1/2 % a quattro mesi fisso
3 1/4 % » sei » »
3 1/2 % » otto » »
per Napoleoni 2% con preavv. di 20 giorni
2 1/4 % » » » 40 »
2 1/2 % » » » 3 mesi
3 » » » 6 »
b) In **BANCO GIRO** abbuonando 2 1/2 % interesse annuo sino a qualunque somma; prelevazioni sino a f. 20,000 a vista verso cheque importi maggiori preavviso avanti la Borsa; — conferma dei versamenti in apposito libretto.
c) **CONTEGGIA** per tutti i versamenti fatti in qualsiasi ora d'ufficio la valuta del medesimo giorno.
ASSUME pei propri correntisti l'incasso di conti di piazza, di cambiali per Trieste, Vienna, Budapest ed altre principali città, rilascia loro assegni per queste piazze, ed accorda loro la facoltà di domiciliare effetti presso la sua cassa, franco d'ogni spesa per essi. b) Si incarica dell'acquisto e della vendita di effetti publici valute e divise, nonchè dell'incasso di assegni cambiali e coupons verso modica provvigione c) Accorda ai propri committenti la facoltà di depositare effetti di qualsiasi specie, e ne cura gratis l' incasso dei coupons alla scadenza. — d) Vende le lettere di pegno 4 1/2 % e le obligazioni comunali 4 % della BANCA COMMERCIALE UNGHERESE DI PEST al corso di giornata.
Trieste 8 marzo 1888.